

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 21 febbraio 2002.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Bono, Bonaiuti, Buttiglione, Brancher, Burani Procaccini, Cicu, Colucci, Contento, Cristaldi, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Frattini, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Grignaffini, Kessler, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Pacini, Pescante, Pisanu, Pistelli, Possa, Rositani, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Vièspoli, Vietti, Violante.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 20 febbraio 2002 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

**PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BERTINOTTI** ed altri: « Modifica all'articolo 27 della Costituzione concernente l'abolizione della pena di morte » (2373);

**PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PISAPIA** ed altri: « Modifiche agli articoli 48 e 51 della Costituzione in materia di riconoscimento allo straniero dell'elettorato attivo e passivo » (2374);

**SINISCALCHI:** « Disposizioni concernenti l'introduzione della perizia psicologica nel processo penale » (2375);

**GARAGNANI:** « Disposizioni in materia di esercizio della medicina legale » (2376);

**MORONI:** « Disciplina della produzione, della commercializzazione e del consumo di prodotti erboristici » (2377);

**MAZZONI:** « Istituzione della corte d'appello e della corte di assise d'appello di Parma » (2378);

**MAZZONI:** « Disposizioni in favore delle vittime di reati comuni di particolare allarme sociale » (2379);

**TONINO LODDO** ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'utilizzo di munizioni all'uranio impoverito sul territorio nazionale e nei Balcani » (2380).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di un disegno di legge.**

In data 20 febbraio 2002 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e, ad interim, ministro degli affari esteri e dal ministro della giustizia:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri

dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 29 maggio 2000, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno » (2372).

Sarà stampato e distribuito.

#### **Ritiro di una proposta di legge.**

Il deputato Serena ha comunicato di ritirare la seguente proposta di legge:

SERENA: « Norme per la costituzione delle comunità montane » (1967).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

##### *II Commissione (Giustizia):*

PISCITELLO: « Modifiche al codice penale in materia di corruzione » (213) *Parere della I Commissione;*

PISCITELLO: « Introduzione dell'articolo 593-bis del codice penale e altre disposizioni concernenti il reato di tortura » (1518) *Parere delle Commissioni I, III e V.*

##### *III Commissione (Affari esteri):*

AZZOLINI e MACCANICO: « Concessione di un contributo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo » (2355) *Parere delle Commissioni I, V, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

S. 962. — « Aumento del contributo ordinario all'Associazione culturale "Villa Vigoni", con sede in Menaggio » (*approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (2366) *Parere delle Commissioni I, V e VII.*

##### *XI Commissione (Lavoro):*

RUZZANTE: « Disposizioni in favore dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (2114) *Parere delle Commissioni I, IV e V.*

#### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

#### **ERRATA CORRIGE**

Nell'*Allegato A* al resoconto della seduta del 20 febbraio 2002, pagina 38, seconda colonna, ventiquattresima riga, dopo la parola: termine, aggiungere: di durabilità.

**INTERPELLANZE URGENTI****(Sezione 1 – Sequestro giudiziario di alcuni impianti del petrolchimico Agip di Gela)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere – premesso che:

il Tribunale di Gela, con propria ordinanza, ha disposto il sequestro, presso il petrolchimico Agip della città, di quattordici serbatoi di stoccaggio di idrocarburi e dei due depositi di carbone *coke* per violazione del decreto legislativo Ronchi in materia di emissioni atmosferiche;

il provvedimento di sequestro è per il momento sospeso e la Procura di Gela ha dato dieci giorni di tempo, fino al 26 febbraio 2002, per poter procedere alla chiusura graduale della raffineria, in maniera da non produrre più *coke* e interrompere il funzionamento dei moduli della centrale dell'impianto che funzionano a carbone;

nell'impianto petrolchimico di Gela lavorano circa tremila dipendenti diretti e dell'indotto;

l'ordinanza della magistratura rischia di paralizzare l'attività produttiva del polo industriale con inevitabili ricadute negative dal punto di vista occupazionale in un comprensorio socialmente difficile e caratterizzato dall'elevato tasso di disoccupazione;

le organizzazioni sindacali, gli amministratori locali e le associazioni di categoria, hanno indetto, in data 19 febbraio 2002, uno sciopero generale, dalla massic-

cia partecipazione, per difendere i livelli occupazionali non in contrapposizione alla tutela ambientale e al risanamento, che pure è necessario per il territorio –:

quali iniziative intenda promuovere il Governo affinché, nel rispetto della qualità dell'ambiente e a tutela dei lavoratori, si trovino le soluzioni più opportune per superare la crisi apertasi, che rischia di paralizzare l'intero comparto produttivo nisseno, a salvaguardia dei livelli occupazionali.

(2-00246) « Cardinale, Burtone, Boccia, Enzo Bianco, Cusumano, Finocchiaro, Lumia, Mattarella, Piscitello ».

(19 febbraio 2002)

**(Sezione 2 – Garanzie nelle procedure di esame delle istanze di asilo dei rifugiati)****B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nella giornata di martedì 12 febbraio 2002 la Commissione per il riconoscimento dello *status* di rifugiato si è trasferita in Puglia per le audizioni relative alle centinaia di profughi richiedenti asilo sbarcati a Gallipoli ed attualmente ospitati, per quanto si conosce, nei locali del Centro Orizzonte;

la Commissione, in poco più di quarantotto ore, ha svolto centinaia di inter-

viste decidendo quali domande d'asilo accettare e quali rifiutare. Da notizie provenienti da associazioni umanitarie, da anni impegnate nella tutela dei richiedenti asilo, risulta che siano state respinte le domande di novantasette richiedenti asilo di etnia kurda provenienti dalla Turchia, di quarantasei richiedenti dallo Srilanka, di due richiedenti dal Bangladesh e di due richiedenti dall'Afghanistan;

il sottosegretario all'interno, onorevole Mantovano, ha affermato che « esaurita la fase della prima accoglienza tutti coloro che non hanno titolo a vedersi riconosciuto lo *status* di rifugiati saranno espulsi e riaccompagnati nel Paese d'origine »;

lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri ha convocato alla Farnesina l'ambasciatore turco Utkan per auspicare, trovando su questo pieno consenso dell'ambasciatore, « un accordo di riammissione in Turchia delle persone illegalmente provenienti da quel Paese »;

il rimpatrio coatto dei richiedenti asilo non riconosciuti può solo essere disposto caso per caso, dietro verifica della situazione personale e di quella del Paese d'origine, nel rispetto di tutte le garanzie e del divieto di *refoulement* in Paesi in cui si rischiano persecuzioni;

il motivo per cui gli accordi con la Turchia non sono giunti fino ad ora a prevedere la riammissione coatta sta proprio negli scarsi *standard* di quel Paese in materia di diritti umani;

l'istituto dell'asilo è un diritto soggettivo fondamentale, sancito dalla nostra Costituzione e il diritto dei richiedenti asilo che si vedano respingere tale domanda ad adire l'autorità giudiziaria ordinaria per la tutela del proprio diritto fondamentale non può in alcun modo essere compresso od ostacolato. Pertanto, non può essere ammesso in nessun caso che si verifichi un allontanamento coatto dello straniero dal territorio nazionale prima che all'interessato sia stata data la possibilità di appellarsi all'autorità giudiziaria contro la decisione negativa;

preoccupa il provvedimento che la questura di Lecce ha assunto nei confronti dei richiedenti asilo kurdi, respinti con un provvedimento di respingimento dal territorio nazionale;

l'articolo 8 della legge n. 40 del 1998 prevede lo sbrigativo respingimento, da parte della polizia di frontiera, degli stranieri « che si presentano ai valichi di frontiera senza avere i requisiti per l'ingresso nel territorio dello Stato », mentre al comma 2, *lettera a)*, si prevede un'eccezione, poiché il questore può disporre il respingimento con accompagnamento alla frontiera nei confronti degli stranieri che « sottraendosi ai controlli di frontiera, sono fermati all'ingresso o subito dopo ». In ogni caso nell'articolo 8, comma 4, si stabilisce che « le disposizioni del comma 2 non si applicano nei casi previsti dalle disposizioni vigenti che disciplinano l'asilo politico, il riconoscimento dello *status* di rifugiato ovvero l'adozione di misure di protezione temporanea per motivi umanitari »;

lo sbrigativo respingimento si porrebbe in gravissima violazione del principio di *non refoulement* (« non respingimento ») sancito dall'articolo 33 della Convenzione di Ginevra, nonché dall'articolo 19 del testo unico sull'immigrazione n. 286 del 1998, che stabilisce il divieto assoluto di rimpatrio di una persona verso un territorio ove la sua vita e la sua sicurezza potrebbero essere in pericolo. In particolare la notissima situazione di persecuzione della minoranza kurda in Turchia ed in Irak configura senza dubbio tale situazione. Parimenti si verrebbe a violare l'articolo 3 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo (protezione contro il rischio di essere sottoposto a trattamenti disumani o degradanti), vincolante per l'Italia —:

se non ritenga necessario intervenire affinché non si realizzino più violazioni delle garanzie nelle procedure di accoglimento delle istanze di asilo e nel trattamento delle persone le cui istanze fossero eventualmente respinte, escludendone co-

munque un rimpatrio forzoso nei Paesi nei quali la loro sicurezza e incolumità non fosse garantita;

se, a fronte delle notizie circa il perdurante divieto di espressione della cultura, della lingua e dell'identità kurda in Turchia e negli altri Paesi che ospitano tale minoranza, non ritenga di disporre affinché, ferme restando le eventuali procedure individuali di asilo politico, sia attribuita ai kurdi che giungono in Italia, per decreto interministeriale o attraverso una raccomandazione della commissione centrale, una forma di protezione umanitaria automaticamente prorogabile finché permangano le condizioni di repressione.

(2-00247) « Violante, Turco, Battaglia, Soda, Leoni, Bonito, Caldarella, Folena, Pigionica, Nicola Rossi, Rossiello, Rottundo, Sasso ».

***(Sezione 3 - Inchiesta giudiziaria sulle presunte irregolarità nella raccolta di firme per le elezioni regionali del 2000 nel Lazio)***

**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della giustizia, per sapere – premesso che:

sulla base di un esposto presentato, subito dopo la presentazione delle liste nel marzo 2000, da Marco Pannella, Emma Bonino e Marco Cappato, la procura della Repubblica di Roma ha recentemente avviato una maxi inchiesta sulla presunta irregolarità nella raccolta di firme di tutti i partiti per le elezioni regionali nel Lazio del 16 aprile 2000, vinte dal Polo con l'elezione a Presidente della Regione di Francesco Storace;

i pubblici ministeri incaricati dell'indagine, Maria Gloria Attanasio e Vincenzo Rosselli, hanno affidato alla Digos gli accertamenti sul centrodestra e ai carabinieri quelli sul centrosinistra: complessi-

vamente saranno circa cinquantamila le persone (ventiseimila per il centrodestra e ventiquattromila per il centrosinistra) convocate per riconoscere la propria firma apposta a corredo delle liste dei candidati;

i suddetti esponenti del partito radicale presentarono ottantatré denunce in tutta Italia per segnalare anomalie nella presentazione delle liste, tanto che indagini giudiziarie in tutta Italia sono aperte anche in Calabria, Basilicata e Campania (a Benevento sono sessantuno gli indagati), mentre in altre regioni l'inchiesta è stata archiviata;

per ciascuna lista occorre dalle tremila alle cinquemila firme, molte, secondo i ricorrenti, sarebbero state falsificate, ovvero, alcune liste sarebbero state presentate dai partiti solo poche ore prima dei termini previsti, perché vennero modificati i candidati;

i reati ipotizzati sono falso materiale, falso ideologico e abuso d'ufficio;

le migliaia di persone convocate dalla polizia e dai carabinieri saranno chiamate a confermare o a smentire d'aver firmato la lista poi autenticata da un notaio, un cancelliere o un consigliere regionale, provinciale o comunale;

nel corso di una conferenza stampa tenuta lo scorso 26 gennaio 2002, i radicali Rita Bernardini e Daniele Capezzone hanno criticato la lentezza dell'indagine: secondo loro andava aperta subito, quando fu presentato l'esposto, mentre allo stato attuale non può che suscitare perplessità, soprattutto quando si vogliono interrogare cinquantamila persone per un reato presunto commesso due anni fa e i cui effetti da due anni vengono prodotti sul territorio con il governo delle giunte regionali;

la Bernardini ha osservato che « si spenderanno decine di miliardi di lire per approdare a un nulla di fatto perché il reato andrà in prescrizione »;

pur non volendo entrare nel merito delle motivazioni che hanno portato la

procura della Repubblica di Roma ad aprire un'indagine giudiziaria, il caso non può non far saltare agli occhi l'assurdità della norma sulla obbligatorietà dell'azione penale o di talune sue interpretazioni estreme che, nella fattispecie, ha come conseguenza l'interrogatorio di decine di migliaia di ignari cittadini, intimiditi da una siffatta convocazione di massa, con costi spropositati sul piano delle risorse finanziarie impiegate, dei tempi occorrenti e della distrazione di contingenti di forze dell'ordine dai compiti di sicurezza —:

quali valutazioni e quali iniziative di carattere normativo il Governo intenda assumere per impedire che l'obbligatorietà

dell'azione penale produca effetti distorsivi nel sistema democratico e delle garanzie costituzionali nel nostro Paese.

(2-00248) « Briguglio, Buontempo, Lamorte, Maceratini, Messa, La Starza, Meroi, Rositani, Zaccaro, Arrighi, Bellotti, Cirielli, Leo, Paolone, Benedetti Valentini, Giulio Conti, Delmastro Delle Vedove, Mussolini, Angela Napoli, Pezzella, Ronchi, Villani Miglietta, Castellani, Strano, Tagliatela, Fatuzzo, Franz, Landolfi, Lorusso, Fragalà ».

(19 febbraio 2002)

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALA0001020\*